

La pandemia non blocca l'iniziativa ma niente visite a dimore ed edifici

L'Amministrazione comunale ha rivisto l'organizzazione
Il sindaco: «Edizione limitata Valorizziamo le nostre bellezze»

VARESE

La pandemia è entrata prepotentemente in questa edizione di Nature Urbane. Non poteva essere altrimenti. Per questo il primo cittadino **Davide Galimberti** ha spiegato come, proprio mentre la sua amministrazione stava cominciando a valutare una serie di novità importanti e valutando il bando per trovare i giusti interlocutori, il Covid sia entrato a gamba tesa. «Abbiamo dovuto apportare accorgimenti - ha raccontato il sindaco - per forza di cose sarà

un'edizione dalle possibilità limitate negli accessi. Amanti della natura e turisti dovranno prediligere gli spazi pubblici della nostra città, non potevamo chiedere uno sforzo ai proprietari delle ville varesine. Cercheremo di usare al massimo le tecnologie per ridurre i contatti umani». Fare o non fare Nature Urbane è stata una scelta su cui la giunta Galimberti ha dovuto ragionare. «Abbiamo optato per una versione che prediliga il turismo di prossimità, un po' come fatto da Camera di Commercio che, tramite degli spot, ha cercato di valorizzare le nostre bellezze». Quella che scatterà il 19 settembre sarà un'anticipazione del

“vero” festival che l'amministrazione intende organizzare per la primavera del 2021.

«**Abbiamo creato** un brand che ha suscitato interesse. Non intendevamo ne perdesse a causa del Covid».

Per prenotare i posti disponibili per la performance ospitata ai Giardini estensi, è necessario prenotarsi dal 12 settembre sul portale natureurbane.it.

M.B.



Peso: 21%